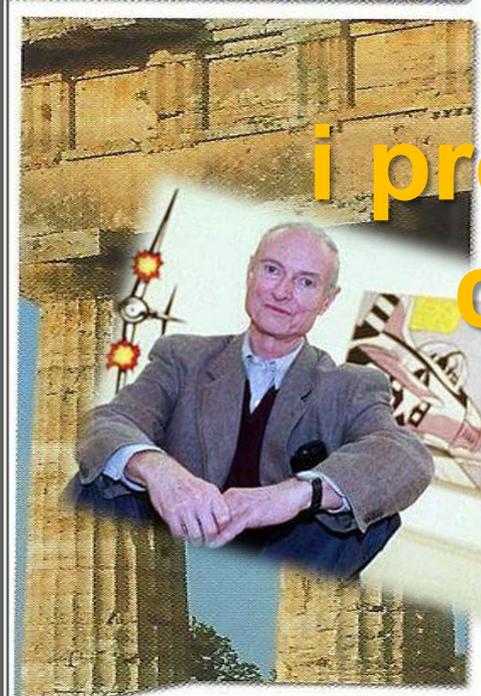
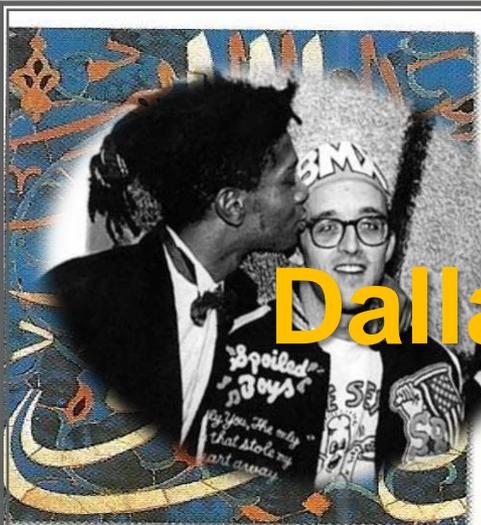


**Dalla Seconda metà del
Novecento
a oggi:
i protagonisti dell'arte
contemporanea.**





Pollock e l'action painting

L'espressionismo astratto:

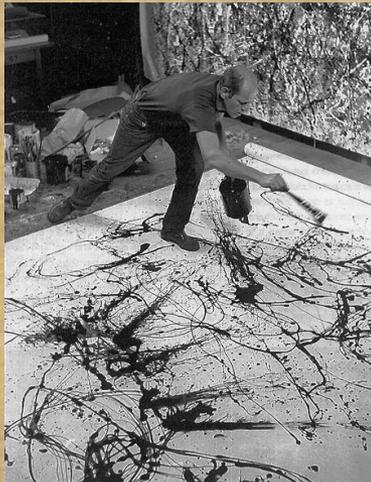
E' un movimento artistico sviluppatosi negli Stati Uniti intorno alla seconda metà degli anni Quaranta. Tuttavia, molti artisti italiani vi hanno aderito, soprattutto al filone dell'espressionismo astratto di tipo "materico" ed "informale".

Infatti, questo nuovo linguaggio astratto, aveva tre espressioni diverse, di ciascuna delle quali analizzeremo i maggiori rappresentanti:

- 1) Espressionismo astratto di matrice "gestuale" (Pollock e Fontana)
- 2) Espressionismo astratto di matrice "materica" (Burri)
- 3) Espressionismo astratto di matrice "segnica" (Hartung e Dubuffet)

Jackson Pollock e la tecnica del "dripping"

Paul Jackson Pollock (Cody, 28 gennaio 1912 – Long Island, 11 agosto 1956) è stato un pittore statunitense, considerato uno dei maggiori rappresentanti dell'Espressionismo astratto o Action Painting.



Egli dipingeva stendendo le tele sul pavimento del suo studio e sviluppando quella che venne in seguito definita la tecnica del "dripping" (in italiano sgocciolatura). Per applicare il colore si serviva di pennelli induriti, bastoncini o anche siringhe da cucina. La tecnica inventata da Pollock di versare e far colare il colore è considerata come una delle basi del movimento dell'action painting.

Nel 1956 la rivista *Time* soprannominò Pollock "Jack the Dripper" per il suo singolare stile di pittura.



Sentiamo dalle sue stesse parole, che cosa significava, per lui, "action painting":

« Non dipingo sul cavalletto. Preferisco fissare le tele sul muro o sul pavimento. Ho bisogno dell'opposizione che mi dà una superficie dura. Sul pavimento mi trovo più a mio agio. Mi sento più vicino al dipinto, quasi come fossi parte di lui, perché in questo modo posso camminarci attorno, lavorarci da tutti e quattro i lati ed essere letteralmente "dentro" al dipinto. Questo modo di procedere è simile a quello degli Indiani dell'ovest. »



Jackson Pollock - "Pali blu"

« Continuo ad allontanarmi dai tradizionali strumenti del pittore come cavalletto, tavolozza, pennelli ecc. Preferisco bastoncini, cazzuole, coltelli e lasciar colare il colore oppure un impasto fatto anche con sabbia, frammenti di vetro o altri materiali. »

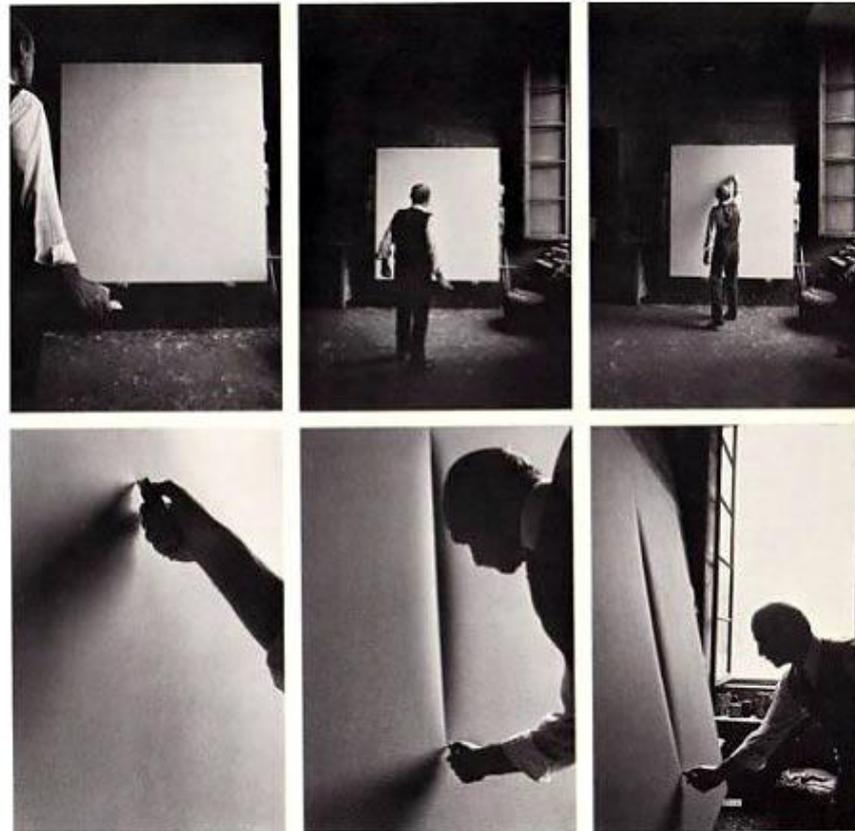


Jackson Pollock - "Occhi"

« Quando sono "dentro" i miei quadri, non sono pienamente consapevole di quello che sto facendo. Solo dopo un momento di "presa di coscienza" mi rendo conto di quello che ho realizzato. Non ho paura di fare cambiamenti, di rovinare l'immagine e così via, perché il dipinto vive di vita propria. Io cerco di farla uscire. È solo quando mi capita di perdere il contatto con il dipinto che il risultato è confuso e scadente. Altrimenti c'è una pura armonia, un semplice scambio di dare ed avere e il quadro riesce bene. »

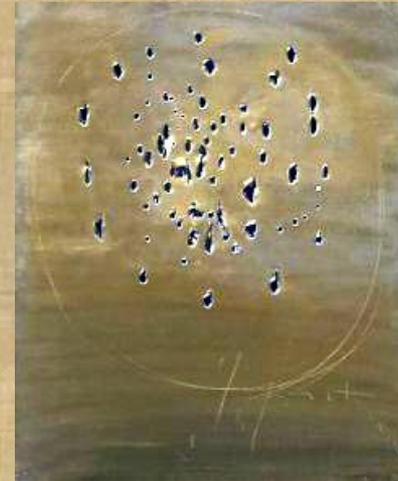
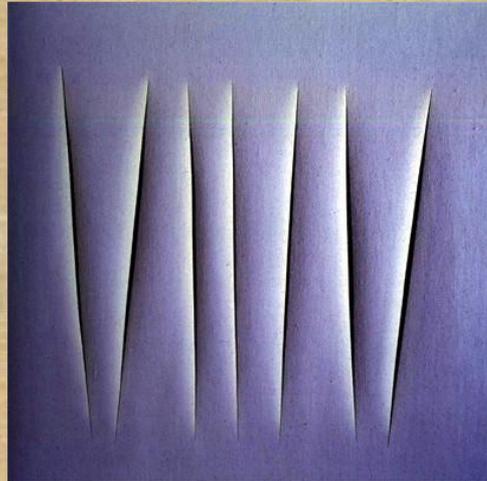
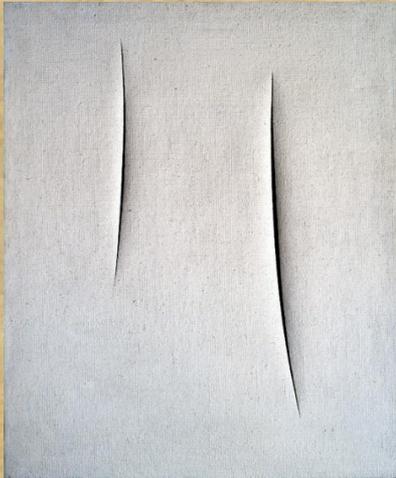
Pollock

**Lucio Fontana (Rosario, 19 febbraio 1899 – Comabbio, 7 settembre 1968).
E' stato un artista, pittore e scultore italiano, fondatore del movimento spazialista.**



L'artista italiano interviene sulla tela, in genere monocroma, per bucarla, tagliarla mediante l'uso di punteruoli e taglierini.

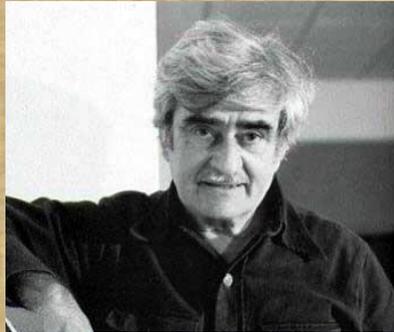
In questo modo lo spazio esterno attraversa la tela e diventa parte dell'opera stessa.



Queste ricerche spaziali sono all'origine dello "Spazialismo", il movimento fondato da Fontana a Milano nei primi anni del dopoguerra.

Alberto Burri

La materia riveste un ruolo fondamentale nella produzione di Alberto Burri (1915-1995).



Per le sue opere utilizzò materiali poveri, rozzi e grossolani: tele di sacco bucate e rammendate, legni bruciacchiati, lamiere e pannelli di plastica molto spesso fusi, deformati o bucati con la fiamma ossidrica.

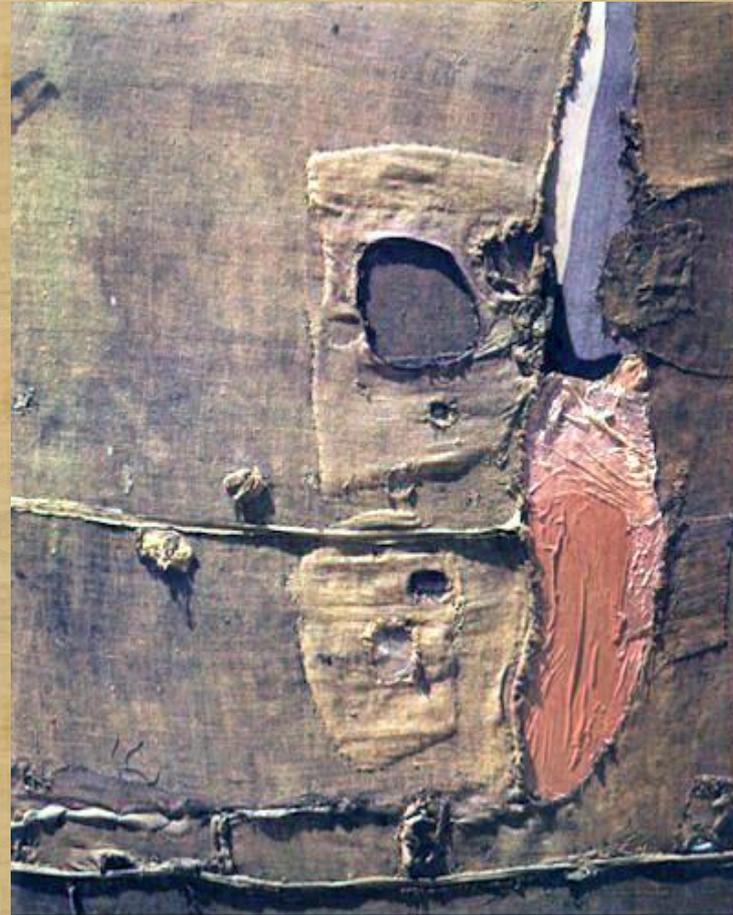
L'uso delle vecchie tele di sacco che caratterizzano le sue prime composizioni, ricorda un periodo drammatico della sua vita: medico di professione, Burri ha partecipato alla seconda guerra mondiale. Viene fatto prigioniero e deportato dai tedeschi in campo di concentramento.





Qui, vista la sua esperienza medica, cura i prigionieri ed assiste i feriti: ricuce membra ferite e sanguinolente e questo ricordo rimarrà indelebile nella sua mente.

I rammendi che effettua tra le tele di sacco sporche e consumate dei suoi quadri, sono la materializzazione del ricordo della sua esperienza di medico in guerra .





I sacchi macchiati rappresentano le bende sporche di sangue e stracciate che ricoprivano le ferite dei compagni di sventura nel campo di concentramento.

Negli anni seguenti, e per gran parte della sua produzione artistica, si esprimerà attraverso le materie plastiche, anch'esse bruciacchiate, forate, fuse, contorte con l'uso della fiamma ossidrica.

La matrice "informale" e "segnica" dell'espressionismo astratto, è invece interpretata da artisti come Hartung e Dubuffet.



Dubuffet – pittura informale.



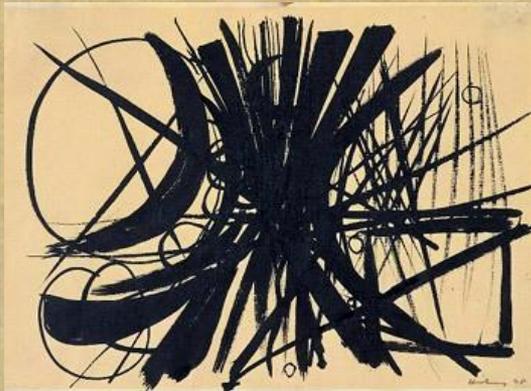
Hartung – pittura segnica.

Dubuffet



Mentre nel primo i segni neri, dati sulla tela monocromatica con pennellate di diversa grandezza, sono del tutto astratti, nel secondo artista, le figure hanno il vago ricordo delle sembianze umane.

Hartung



Pop Art

Pop art è il nome di una corrente artistica della seconda metà del XX secolo che deriva dalla parola inglese "popular art" ovvero arte popolare. La Pop Art è una delle più importanti correnti artistiche del dopoguerra.



A. Warhol "Campbell's soup"

Ma si sviluppa soprattutto negli USA a partire dagli anni sessanta, estendendo la sua influenza in tutto il mondo occidentale.

Questa nuova forma d'arte popolare rivolge la propria attenzione agli oggetti, ai miti e ai linguaggi della società dei consumi.

L'appellativo "popolare" deve essere inteso però in modo corretto. Non come arte del popolo o per il popolo ma, più puntualmente, come arte di massa, cioè prodotta in serie. E poiché la massa non ha volto, l'arte che la esprime deve essere il più possibile anonima: solo così potrà essere compresa e accettata dal maggior numero possibile di persone.

La Pop Art infatti usa il medesimo linguaggio della pubblicità e risulta dunque perfettamente omogenea alla società dei consumi che l'ha prodotta. L'artista, di conseguenza, non trova più spazio per alcuna esperienza soggettiva e ciò lo configura quale puro manipolatore di immagini, oggetti e simboli già fabbricati a scopo industriale, pubblicitario o economico.

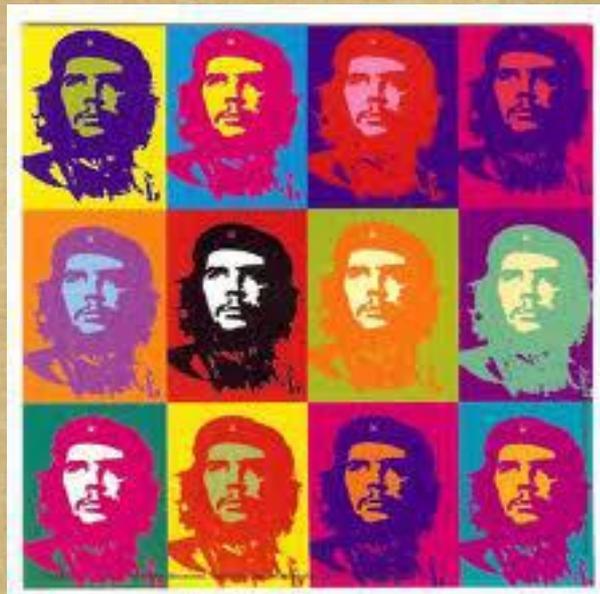
Andy Warhol

(Pittsburgh, 6 agosto 1928 – New York, 22 febbraio 1987).

La sua attività artistica conta tantissime opere, che produceva in serie con l'ausilio della serigrafia.



Le sue opere più famose sono diventate delle icone: Marilyn Monroe, Mao Zedong, Che Guevara e tante altre.



La ripetizione era il suo metodo di successo: su grosse tele riproduceva moltissime volte la stessa immagine alterandone i colori (prevalentemente vivaci e forti).

Prendendo immagini pubblicitarie di grandi marchi commerciali (famoso le sue bottiglie di Coca Cola) o immagini d'impatto come incidenti stradali o sedie elettriche, riusciva a svuotare di ogni significato le immagini che rappresentava proprio con la ripetizione dell'immagine stessa su vasta scala.



A.Warhol "Coca - Cola"



A.Warhol "Marilyn"

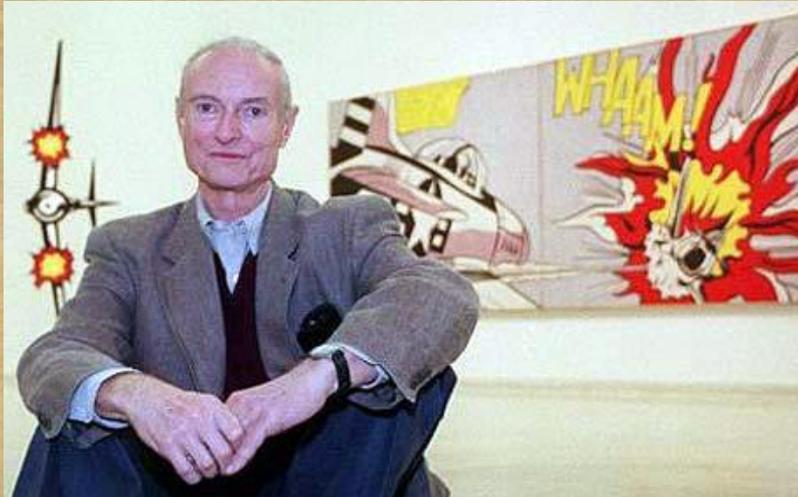


Andy Warhol con l'amico graffitista Basquiat.

Roy Fox Lichtenstein

(New York, 27 ottobre 1923 – New York, 29 settembre 1997)

E' stato un artista statunitense, tra i più celebri esponenti della **Pop Art**.



Lichtenstein opera una rivisitazione in chiave fumettistica di grandi capolavori del passato di Picasso, Cezanne, Mondrian.

Allo stesso modo, rielabora esistenti modelli di fumetti ingrandendoli a dismisura, privilegiando la scelta di una visuale ampiamente zoomata che rende evidenti gli elementi tipici del fumetto come la tipica stesura cromatica e la particolare retinatura che l'artista ottiene attraverso l'utilizzo di retini metallici per imitare la tecnica tipografica del puntinato e che ricorda vagamente l'estetica del pointillisme.



Per Lichtenstein tutto può essere arte, anche l'immagine di un fumetto. I soggetti delle sue opere, coerentemente con l'ideologia Pop, sono mutuati dal reale : oggetti di uso domestico, immagini tratte dalla pubblicità industriale, scene di guerra, immagini di personaggi tratti da strisce fumettistiche come le ragazze in lacrime dai tipici capelli color giallo acceso e le labbra rosse.

Keith Haring

(Reading, 4 maggio 1958 – New York, 16 febbraio 1990)

E' stato un pittore e writer (graffitista) statunitense.



È stato uno degli esponenti più singolari del graffitismo di frontiera, emergendo dalla scena artistica newyorkese durante il boom del mercato dell'arte degli anni ottanta insieme ad artisti come Jean-Michel Basquiat: i suoi lavori hanno rappresentato la cultura di strada della New York di quel decennio.



Keith Haring elabora anche una propria filosofia dell'arte, la "Popular art" che deve essere per tutti, per questo egli disegna con il gesso bianco sulla carta nera incollata sui manifesti pubblicitari vecchi nelle stazioni della metropolitana di New York (1981), che diventa il suo atelier e la sua esposizione permanente.



Keith Haring



Jean Michel Basquiat

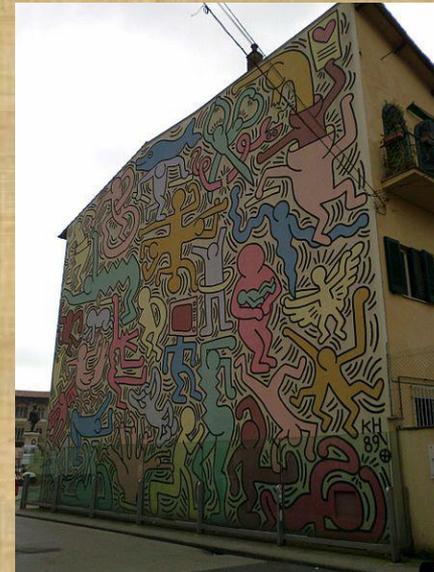
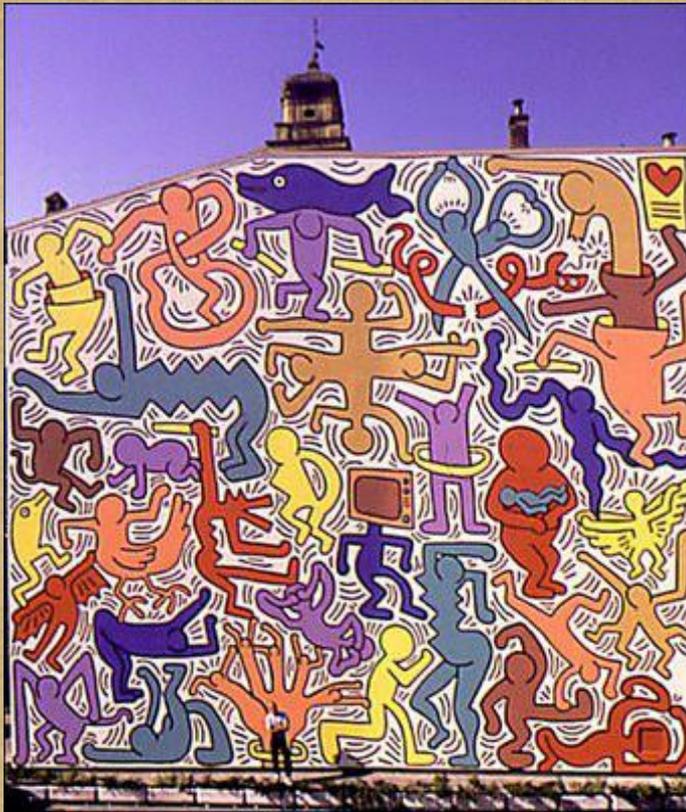


Il pittore dipinge in metropolitana fino al 1986 e in molti si accorgono di lui, i tipici pupazzetti di Haring, le figure stilizzate che “abbracciano”, “amano” e “danzano” colpite da raggi che a loro volta irradiano creando il movimento, che crea altro movimento, sono conosciuti e amati dal pubblico.

Famose sono anche le sue simpatiche sculture colorate ispirate ai personaggi dei suoi graffiti e che oggi abbelliscono piazze e musei.

"Tuttomondo"

E' un grande murale realizzato da Keith Haring nel 1989 sulla parete esterna della Chiesa di Sant'Antonio Abate a Pisa.



È l'ultima opera pubblica dell'artista statunitense, nonché l'unica pensata per essere permanente.

Dopo un incontro fortuito con un giovane studente pisano a New York, Keith Haring ebbe l'idea di realizzare un murale sul lato della Chiesa di Sant'Antonio Abate a Pisa.

Nel giugno del 1989 l'artista dipinse il grande murale in una settimana, con l'aiuto di alcuni studenti e artigiani della azienda di vernici Caparol Center di Vicopisano, che contribuirono a colorare i personaggi. Il dipinto ritrae 30 figure, tra loro concatenate e incastrate, simbolo della pace e dell'armonia del mondo.

ARTE CONCETTUALE

Kosuth "Una e tre sedie"

Si definisce arte concettuale qualunque espressione artistica in cui i concetti e le idee espresse siano più importanti del risultato estetico e percettivo dell'opera stessa.



Il movimento artistico che porta questo nome si è sviluppato dagli Stati Uniti d'America a partire dalla seconda metà degli anni Sessanta.

Nel 1965, infatti, Kosuth realizzò l'opera "Una e tre sedie" che comprendeva una vera sedia, una sua riproduzione fotografica ed un pannello su cui era stampata la definizione da dizionario della parola "sedia": l'artista si proponeva di richiamare lo spettatore a meditare sulla relazione tra immagine e parola, in termini logici e di segni.

Questa nuova concezione dell'arte comprende, in quegli anni, anche altre manifestazioni artistiche contemporanee, come quelle che seguono ...

Michelangelo Pistoletto - "Venere degli stracci"



Anche la Minimal Art (Minimalismo) ebbe origine negli Stati Uniti e fu contraddistinta dalla produzione di grandi strutture geometriche cromaticamente essenziali.



In ambito concettuale fiorirono anche due forme di azione artistica come l'happening e la performance che, nonostante forti ed evidenti analogie, si distinguono invece per la componente d'improvvisazione anche collettiva tipica dell'happening che non ritroviamo nella performance, più vicina alla pianificazione registica e drammaturgica propria del teatro.



Esempio di "Happening"

La Body Art è caratterizzata dall'uso del corpo stesso dell'artista per azioni spinte a volte sino ai limiti dell' "autolesionismo".

Esse sono espressioni diverse della "Body art", ovvero l'arte in cui l'opera è il corpo stesso dell'artista .

Esempio di "performance"





Gli "happening" sono una forma d'arte che si focalizza non tanto sull'oggetto ma sull'evento che si riesce ad organizzare invitando gli spettatori o fruitori, ad assistere agli eventi proposti che si svolgono una sola volta, per un tempo totale prefissato: proiezione di diapositive, ascolto di musica improvvisata, performance con attori ecc...



La “performance art” è una forma artistica dove l'azione di un individuo o di un gruppo, in un luogo particolare e in un momento particolare costituiscono l'opera. Può avvenire in qualsiasi luogo e in qualsiasi momento, o per una durata di tempo qualsiasi.



Gina Pane “Azione sentimentale”-1973

Nella Land Art lo spirito documentaristico ed il nesso tra azione e territorio hanno esplorato inusitati ambiti espressivi con risultati artistici spesso molto convincenti come gli "impacchettamenti" del bulgaro Christo.

Jeanne-Claude Denat de Guillebon, è francese. Nata a Casablanca in Marocco il 13 giugno 1935.

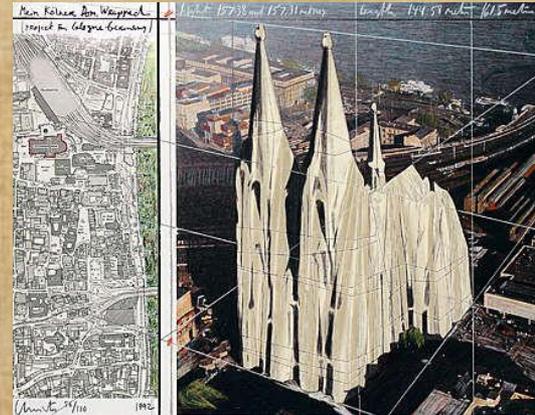


Christo Javacheff è nato a Gabrovo, in Bulgaria, il 13 giugno 1935.

Pont Neuf a Parigi



Cattedrale di Colonia



Impacchettamento del Reichstag di Berlino



I due artisti utilizzano il tessuto per creare delle opere effimere « imballando » dei paesaggi, dei monumenti, dei luoghi. Sono insieme artefici della land art (intendono intervenire su dei luoghi naturali, nel paesaggio e lo modificano in maniera provvisoria o duratura).

Altre forme di Land Art sono ...







